Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Titi Roberto
Data	14/11/1595	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Lungo silenzio ho tenuto con Vostra Signoria così		
Contenuto	<p>Si scusa per il lungo silenzio, dicendo che sperava di incontrare di persona il Titi, ma alcuni problemi lo hanno costretto a rimanere in patria. Manda una "ciancetta" [i versi non sono più allegati alla lettera] e chiede che l'amico corregga gli errori. Riferisce che il Cavalier Guidi [?] gli ha favorito la sua amicizia, portandogli i saluti di molti gentiluomini, specialmente di Lorenzo Salviati, ambasciatore presso il Cardinale d'Austria [Alberto VII di Asburgo]. Spera che non sembri strano che abbia dimostrato la sua "riverenza" al suddetto signore con i versi che manda [anche questa composizione non è più allegata alla lettera]: se qualcuno disdegna un tale pagamento, lo assolva da ogni debito di riconoscenza. Chiede che Titi faccia da tramite e consegni a Salviati la composizione, raccomandandolo come suo servitore. Il tema per la composizione, che parla delle api, lo ha pensato leggendo le 'Georgiche' di Virgilio [IV, vv. 197-205] in cui afferma che le api "sieno vergini". Se dovesse scrivere qualche lettera a Salviati, chiede che gli indichi il titolo con cui rivolgersi a lui, poiché sa che è un parente del Granduca [Ferdinando I de' Medici].</p>		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 83		
Compilatore	Chiesa Federica		